

Cultura

M Sabato 5 Marzo 2022  
ilmattino.it

Francesca Bellino

**P**er la giovane autrice e curatrice d'arte newyorkese Legacy Russell non può esistere oggi un femminismo sganciato dalle altre lotte dei nostri tempi. Il movimento femminista dovrebbe includere la lotta per i diritti delle persone Qtpoci+ (Queer, trans, persone di colore e indigeni), finora escluse.

Da questa rivendicazione nasce il *Glitch Feminism*, un manifesto che fa incontrare la battaglia per i diritti delle donne con quelle sull'identità di genere, razza, classe. Diventato virale prima sul web a partire dal 2012, oggi questo manifesto provocatorio ha anche la forma di un libro tradotto in più lingue, in Italia pubblicato da Giulio Perrone Editore (traduzione di Gaia Giaccone). Nelle sue pagine Legacy Russell valorizza l'idea di identità molteplice. Per lei le categorie che tentano di descrivere l'identità spezzano, escludono, rompono e limitano, mentre l'identità non ha limiti. «Acquisire lo molteplici - specifica - è un atto di natura femminista: la molteplicità è una libertà».

Come praticare questa molteplicità? Essendo una nativa digitale, Legacy Russell non ha dubbi. Per lei Internet è «la stanza tutta per sé» di cui parlava Virginia Woolf. Nel suo libro, infatti, propone lo spazio virtuale come campo di prova per indossare corpi diversi e vestire più identità contemporaneamente. «Per praticare il femminismo glitch bisogna utilizzare il digitale come strumento di costruzione del mondo» scrive con chiarezza mescolando la sua esperienza con quella di molti artisti che si muovono nello spazio digitale portan-



SCRITTRICE E CURATRICE D'ARTE DI NEW YORK Legacy Russell, firma il libro manifesto «Glitch feminism» (FOTO MINA ALYESHERNI)



LEGACY RUSSELL  
GLITCH FEMINISM  
GIULIO PERRONE  
EDITORE  
PAGINE: 178  
EURO: 16

Legacy Russell firma il libro-manifesto che fa incontrare la battaglia per i diritti delle donne con le altre lotte politiche dei giorni nostri su genere, razza, classe

# Il femminismo? È glitch

do avanti un attivismo glitch. Legacy Russell è nata a New York ed è cresciuta in un corpo Nero, cisgender e queer nell'East Village che, negli anni '90, era abitato «da giovani punk che si riunivano sugli scalini d'ingresso di casa mia, da drag queen che si esibivano sul palco dello Stingy Lulu's e una volta l'anno sfilavano al Wigstock in Tompkins Square Park, ma anche dalla cultura portoricana». Per molti anni si è espressa con l'avatâr digitale LuvPunk12 ed è cresciuta immaginando e progettando futuri nuovi, più inclusivi, liberi e fluidi, nella convinzione che non esista distinzione tra online e offline, entrambi

## Verona

### L'Arena diventa «museo di se stessa»

L'Arena di Verona diventa «museo di se stessa» per raccontare una storia lunga duemila anni, dall'epoca romana al Medioevo, passando dal Risorgimento a oggi. Un percorso che si concentrerà sulle due «anime» dell'anfiteatro, quella del monumento e quella che lo rende tempio della musica per eccellenza. Un'idea che si concretizza attraverso il concept mes-

so a punto dalla Soprintendenza ai beni culturali e dal Comune, un progetto che darà una svolta alla fruizione dell'anfiteatro e alla sua valorizzazione in tutto l'anno. Gli arcovoli diventeranno piccole sale museali, ci saranno un bookshop e una caffetteria permanenti, in linea con l'obiettivo di dotare tutto il sistema museale civico di spazi e servizi adeguati e moderni.



luoghi reali.

«Il femminismo glitch è uno strumento di rifiuto, una strategia di disobbedienza ... Esprime il punto di vista di artisti che, nel loro lavoro e nella loro ricerca, offrono risposte per quella roba inquieta che è il corpo» spiega offrendo al lettore esempi di opere di artisti che allargano i confini della corporeità materiale. Tra loro ci sono Juliana Huxtable, artista performativa che si definisce «cyborg» e cerca di abbattere la rigidità del sistema binario; Crystal LaBeija, drag queen che, nei suoi autoritratti, si rappresenta sotto forma di avatar, e Victoria Sin, non-binary e queer che gioca con i simboli del genere ampliandoli ed esibendosi in contemporanea sul web e dal vivo.

Il suo «glitch feminism» ha, dunque, il sapore della protesta. Se nella tecno-cultura «il glitch è un errore, uno sbaglio, una falla, prima di arrivare al web va tenuto presente che «glitch non si nasce, lo si diventa». «Diventare glitch è un processo, una diaspora consensuale verso una molteplicità che ci converte in strumenti, ci rende dispositivi, ci trasforma in tecnologia mentre ci spinge a resistere, sopravvivere, restare in vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA RIVENDICAZIONE OLTRE IL MOVIMENTO LGBT+ ARRIVA QUELLO QTPOCI+ (QUEER, TRANS, PERSONE DI COLORE, INDIGENI); «LA LIBERTÀ E MOLTEPLICITÀ»**

